

Dopo le immagini choc al Tg2, Nicola De Martino chiede che i mezzi di informazione si occupino del problema dei figli portati all'estero dalle madri

# «Adesso sono pronto a dirottare un aereo»

Il padre separato che ha tentato di darsi fuoco in tv annuncia un'altra clamorosa protesta: «Nessun papà deve soffrire come me»

Nino Materi

● Tredici anni di dolore lasciano il segno. Nel corpo e nella mente. Ma soprattutto nell'anima. E possono farti «impazzire», così com'è accaduto due sere fa a Nicola De Martino che - dopo aver riabbracciato il figlio Luca che non vedeva dal lontano 1993 - non ha trovato di meglio che andare in tv tentando di darsi fuoco. A 48 ore da quella bottiglia di benzina versata addosso in diretta al Tg2 (che sa tanto di macabro reality), quest'uomo di 56 anni coi capelli tirati indietro raccolti in un codino difende il suo gesto, anzi rilancia: «L'ho fatto per tutti quei padri a cui le mogli rapiscono i figli. Il 26 dicembre Luca, che ora è con me, ripartirà per l'Australia; se entro tale data nessuno stamperà le mie proposte, sono pronto a dirottare un aereo». Parole farneticanti che non aiutano ad affrontare il problema - serissimo - che tanto sta a cuore a De Martino e a tutti quei padri ai quali è negata la possibilità di abbracciare i figli perché portati via all'estero dall'altro genitore.

«Voglio portare all'attenzione dell'opinione pubblica e della stampa poche pagine che ho scritto, in cui ci sono le mie proposte per sistemare il problema di tanti padri separati che si vedono negare i loro figli - denuncia De Martino -. Non viene fatto nulla per prevenire e sistemare le cose su questo problema: sono 12 anni che non riesco a rendere pubbliche 30 righe che spiegano cos'è la sottrazione internazionale di minori e le mie proposte per prevenirle».

«Non sono pentito e non devo chiedere scusa a nessuno - accusa De Martino -, sono gli scaldasedie dei ministeri degli Esteri e della Giustizia che devono farsi un esame di coscienza, al pari di quei magistrati, funzionari e consoli che ho denunciato per inadempienza». Rabbia per una vicenda personale dove, evidentemente, il risentimento ha preso il sopravvento sulla ragione: «Per tredici anni mio figlio è stato "trattenuto" in Australia dalla mia ex moglie e io non ho mai potuto incontrarlo. Vi sembra umano tutto ciò? Ora ho deciso di vivere solo per evitare che tragedie come la mia accadano ad altri».

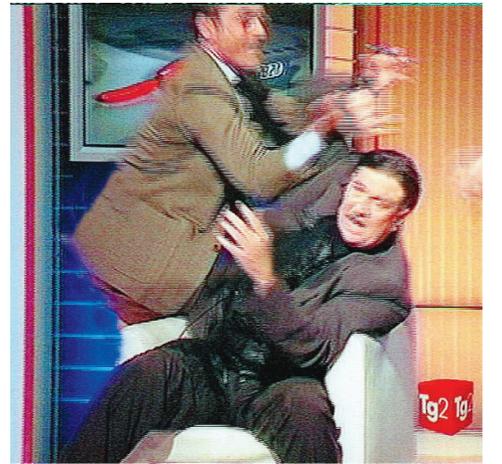
Giorgio Ceccarelli, presidente dell'associazione «Figli negati», conosce De Martino da anni e forse, proprio per questo, non se la sente di prendere le distanze (come ha fatto invece il presidente dell'associazione «Genitori separati», Ubaldo Valentini) da quanto accaduto due sere in diretta tv: «Credo che abbia fatto più lui in dieci minuti che noi in dieci anni di rivendicazioni pacifiche. Nicola è un moderato, non è un pazzo. È sicuramente una persona che ha sofferto molto, moltissimo. Ma chi non lo sarebbe se gli togliessero il figlio per tredici anni? Quando discutiamo io sono quello estremista, lui il dialogante. Quindi se ieri si è cosparsa di benzina in tv è perché vuole ottenere qualcosa per gli altri papà. È il suo unico scopo. Lui, ormai, ha raggiunto il suo obiettivo: la sua storia di separazione si è chiusa positivamente con il ritorno di Luca dall'Australia».

Ma lei Ceccarelli, dopo aver visto quella scena al Tg2 è riuscito a parlargli? «Dopo aver visto quelle immagini l'ho chiamato. La prima cosa che gli ho chiesto è se il figlio era al corrente delle sue intenzioni e lui mi ha risposto: "Credi che possa fare una qualsiasi cosa che faccia del male a Luca"?».

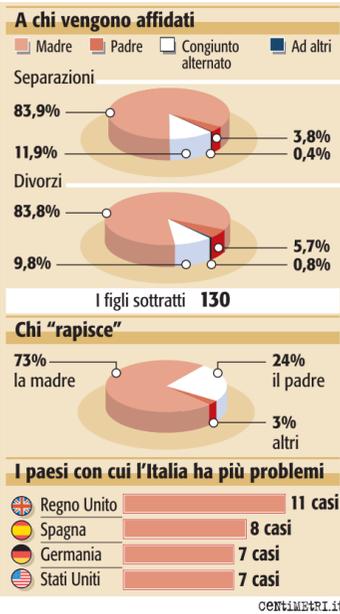
La risposta è tutta negli occhi tristi di Luca.

## «MI COSPARGO DI BENZINA E MI BRUCIO»

**IL DRAMMA IN DIRETTA**  
Nicola De Martino, il padre che ha potuto ricongiungersi con il figlio dopo 15 anni di battaglie legali durante le quali il giovane è stato trattenuto dalla madre in Australia, ha cercato di darsi fuoco in diretta tv, al termine di «Tg2 Dieci minuti». L'uomo era ospite, col figlio Luca, della trasmissione di due sere fa. L'intervento del conduttore ha evitato il peggio



## I NUMERI



da Milano

● È un problema che riguarda centinaia di famiglie: la sottrazione di un minore da parte di uno dei genitori, spesso straniero, che dopo la separazione decide di tornare nel suo Paese d'origine portando con sé il figlio senza il consenso del coniuge. Gli ultimi dati ufficiali sono del 2004, quando al ministero della Giustizia erano arrivate 130 istanze. Il problema riguarda essenzialmente le unioni «miste», cioè tra genitori di diversa nazionalità, nelle quali la tutela del diritto del figlio ad avere rapporti stabili e costanti con entrambi i genitori anche dopo la separazione o il divorzio può essere più difficoltosa, a causa delle distanze culturali e religiose, geografiche, delle diversità degli ordinamenti giuridici e talvolta di decisioni giudiziarie contrastanti.

Per dare soluzione ai problemi che coinvolgono i minori nati

## Dalle nozze miste nuovi guai Ogni anno 130 figli scomparsi

Il 70% «rapiti» dalle donne.  
L'associazione Mondo Bambino:  
«L'immigrazione accentua il problema,  
ma tra Paesi europei non va meglio»

da genitori con differenti nazionalità, sono in vigore tre Convenzioni internazionali: la Convenzione in materia di protezione dei minori (L'Aja, 5 ottobre 1961), la Convenzione europea sul riconoscimento delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento (Lussemburgo, 20 maggio 1980) e la Convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori (L'Aja, 25 ottobre 1980). In ogni

Stato aderente è istituita l'Autorità centrale convenzionale, che ha funzione di raccordo nei rapporti tra il cittadino di uno Stato e le Autorità giudiziarie e amministrative di un altro Paese. In Italia, l'Autorità centrale per l'applicazione di queste convenzioni è il Dipartimento della giustizia minorile del ministero della Giustizia.

Delle 130 istanze giunte nel 2004 all'Autorità centrale italiana, 98 erano richieste di rimpatrio dei minori, 32 invece riguardavano il diritto di visita e di alloggio. Nel caso delle istanze di rimpatrio, il responsabile della sottrazione del minore è stata la madre nel 73% dei casi, il padre nel 24%, altri nel 3%.

Tante mamme, allora. Il perché lo spiega Bruno Poli, presidente di Mondo Bambino, l'associazione che va a caccia dei bambini sottratti. Anche lui è un padre che ha perso una figlia. La madre la portò in Danimarca.

«Il problema è enorme e l'immigrazione lo accentua in maniera esponenziale. Ma grandi problemi ci sono anche in Europa. Sono soprattutto le donne che sottraggono i figli agli uomini, perché nella maggior parte dei Paesi l'ordinamento è di tipo matriarcale e concede più "libertà" alle donne. Anzi, spesso, agli uo-

mini non è concessa neppure la potestà. Il caso del Regno Unito è emblematico. Lì c'è un concetto diverso della residenza e dell'anagrafe: non c'è l'obbligo di registrazione che esiste per esempio in Italia, una donna può portarsi via un bambino e registrarlo a suo nome». Per sapere dov'è un bimbo, dove è stato nascosto, come trovarlo e poi riuscire a dire «sappiamo dov'è», Bruno Poli non ha una tecnica sola: «Ogni caso è differente, e ogni volta va pensata una strategia diversa: innanzitutto si deve sapere se la nazione aderisce alla convenzione dell'Aja, poi bisogna conoscere le normative dei vari paesi, sapere come muoversi. Le vie che uso possono essere sia formali, attraverso consolati e ambasciate, oppure meno ufficiali: un pasticcere, un poliziotto. A volte i privati possono dare informazioni molto utili. E non esiste un luogo in tutto il mondo, in cui non ci sia un italiano».

## AZIENDE INFORMANO

### QUARELLA SPA

**EQ, una rivoluzione contro l'inquinamento**

EQ EcoActive, il nuovo prodotto di Quarella Spa, in produzione dall'inizio del 2007, si prefigge di rendere ambienti e città più salubri. Recenti studi americani indicano che l'inquinamento dell'aria può essere anche cinque volte maggiore in un ambiente chiuso. Quarella Spa, leader mondiale nei lapidei composti di quarzi, marmi e graniti, risponde al problema con EQ EcoActive. Dai primi test effettuati, EQ ha dimostrato di essere in grado in uno spazio chiuso (per esempio, una cucina) di abbattere in 12 ore fino al 50% delle sostanze inquinanti presenti, grazie alla semplice luce di una lampadina da appartamento. Con simili risultati di laboratorio, gli effetti della sua applicazione in uno spazio aperto illuminato dalla luce diurna, possono avere portata rivoluzionaria. In più, EQ, prodotto con nanotecnologia al biossido di titanio, oltre ad abbattere l'inquinamento, ha anche proprietà antibatteriche, antimuffa e super assorbenti.

### CRISTALLO RECONDITIONING & BEAUTY HOTEL CORTINA D'AMPEZZO

**Al Transvital Swiss Beauty Center per il Trattamento Nuovola**

È possibile provare il piacere di galleggiare dolcemente avvolti in un caldo abbraccio d'acqua al Transvital Swiss Beauty Center dell'Hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo, con un trattamento che sfrutta i benefici effetti di idroterapia e cromoterapia. In occasione della stagione 2006/2007, la Spa propone infatti Nuovola, una particolare vasca dove vivere l'abbraccio amorevole delle calde acque tra colori e aromi, e lasciarsi andare a un profondo rilassamento. Nuovola si basa su una tecnica innovativa che permette di stare comodamente sdraiati sull'acqua, in una condizione di galleggiamento, e godere appieno dell'azione benefica e tonificante di questo elemento naturale, senza però mai bagnarsi. L'assenza di punti rigidi di appoggio regala momenti insostituibili per il benessere del corpo e della mente. La colonna vertebrale si distende, la muscolatura si rilassa. La sensazione di benessere e relax si trasmette rapidamente anche alla mente, grazie a una particolare illuminazione sommersa, percepibile anche a occhi chiusi, che crea una sequenza di colori studiata per raggiungere brevemente il più completo stato di rilassamento. Il rituale di Nuovola si completa con un trattamento corpo dall'azione intensamente tonificante, particolarmente indicato per la pelle atona e rilassata: grazie all'applicazione dei prodotti Transvital e all'aiuto dell'elettrostimolazione, viene svolta un'azione ultra rassodante per una silhouette rimodellata. Per informazioni e prenotazioni tel 0436/881111, booking@crystallo.it.

### MAINA

**Un Natale "Piano piano. Buono buono"**

Maina non sacrifica nulla ai ritmi della vita moderna e lascia lievitare i suoi panettoni per ben due giorni. Perché c'è qualcosa a cui non si può mettere fretta: la bontà. Un'attenzione che Maina dedica non solo alla lievitazione, per la quale usa soltanto puro Lievito Madre, ma anche alle 10 ore di raffreddamento naturale, alla scelta degli ingredienti più genuini (rigorosamente senza OGM, coloranti e conservanti), al rispetto della natura e delle persone (Maina è stata la prima azienda dolciaria al mondo a ottenere la Certificazione di Responsabilità Sociale SA8000). Ed è così che, dalla filosofia aziendale, è nato il claim della campagna pubblicitaria: "Piano piano. Buono buono". Una promessa che, insieme con Teo Teocoli, brillante protagonista dell'ultima campagna televisiva, ha portato l'azienda a una conoscenza pari all'84,1% (dati Astra-Doxa): la crescita di notorietà più alta del settore (+30% 2006 rispetto al 2005, dati Astra-Doxa), con un aumento delle vendite pari al 13,3% (dati Nielsen) rispetto al Natale precedente. Quest'anno lo slogan diventa un vero e proprio inno a un nuovo modo di vivere, un inno da cantare tutti in coro, come ci suggerisce il nuovo filmato realizzato per il Gran Nocciolato. Online: www.mainapanettoni.com.

### PEDRINI PLL

**Sbarca negli Stati Uniti al fianco di Lifetime Brands**

Pedri PPL S.p.A., azienda leader nel comparto utensili per cucina, ha firmato un accordo con l'americana Lifetime Brands Inc. per la distribuzione dei propri prodotti negli Stati Uniti. Punti di forza del connubio: la qualità dei prodotti e il prestigio del marchio Pedri da una parte e la marcata presenza sul territorio e l'ampia offerta del gruppo americano dall'altra. Presente da oltre 25 anni negli Stati Uniti, i prodotti Pedri sono conosciuti dal pubblico americano per la qualità, il design italiano e la funzionalità. Lifetime Brands, gruppo leader nel settore con un fatturato di oltre 300 milioni di dollari, che progetta prodotti per la casa e distribuisce molti importanti marchi (tra quali Farberware, KitchenAid, Pfaltzgraff, Cuisinart, Calvin Klein e Roschco), rappresenta il partner ideale per presidiare in modo omogeneo tutte le aree del paese. L'accordo ha dunque soddisfatto entrambe le aziende, come confermato dai rispettivi rappresentanti: "Crediamo molto in questa intesa", dichiara Giorgio Toninelli, Amministratore Delegato della Pedri PPL Spa, "che ci permetterà di essere presenti nelle principali insegne americane". Ribatte Jeffrey Siegel, Presidente e Direttore Generale della Lifetime Brands Inc: "Siamo felici di aggiungere Pedri alla nostra scuderia di marchi conosciuti e importanti. Da tempo ammiriamo la qualità e l'innovativo design dei prodotti Pedri". Informazioni: Pedri PPL S.p.A., tel. 030 2185305, www.pedri.com.

## INTERVISTA ALLO PSICANALISTA CLAUDIO RISÉ

# «Il padre bersaglio preferito per distruggere la famiglia»

da Milano

● Una separazione sofferta. Una svolta radicale. E soprattutto il doloroso allontanamento dai figli. Che crescono lontano. Ma molti uomini si ribellano. Magari con reazioni platealmente sbagliate come nel caso del signor De Martino.

**Professor Claudio Risé, cosa ha pensato davanti alle immagini di un padre che tenta di darsi fuoco in diretta tv?**

«Ho pensato che quell'uomo è sopravvissuto al dolore di 13 anni di separazione dal figlio, ma non è riuscito a salvaguardare la tranquilla forza del padre dentro di sé. Quella coraggiosa stabilità che il padre è chiamato a far crescere nei figli, rimanendone umile, ma determinato testimone. Quindi rischia di bruciare, di dare fuoco, a quell'immagine di padre che per tanti anni ha disperatamente difeso».

**Un padre che lotta trasmette energie diverse di un padre che piange, qual è il «modello» migliore?**

«Il padre che lotta può anche piangere; non si tratta di modelli contrapposti. Anzi, la personalità deve rimanere unita, e saper vivere senza scissioni questi diversi momenti. Nell'attuale modello culturale, che tende a privilegiare i momenti spettacolari, a volte falsi, il padre è chiamato comunque ad essere il testimone della sobrietà, del gesto misurato, da trasmettere con l'esempio ai figli, che ne hanno enorme bisogno».

**In che misura l'episodio del signor De Martino è il riflesso, più in generale, della crisi del ruolo paterno nella società contemporanea?**

«Ci sono decine migliaia di padri, in Italia, che vivono lo stesso dramma, e ne subiscono devastazioni assai simili. Negli Stati Uniti, dopo l'11 settembre, la maggior parte degli intervistati disse che il principale problema americano non era il terrorismo, ma quello dei padri che non potevano crescere i figli che avevano generato. Questa caccia e ostilità per i padri è il grande problema dell'Occidente, di cui anche la vicenda di Nicola De Martino è espressione».

**Cosa si scatena nella mente di un padre «scippato» nel suo ruolo di genitore?**

«Quell'uomo con la benzina voleva bruciare la sua immagine dopo tredici anni di dolore paterno»

«Si sviluppa una crisi d'identità. È padre, ma privato dei figli, verso i quali non può quindi svolgere la sua funzione. Ciò innesta una crisi affettiva molto forte, accompagnata da delusione verso il mondo circostante, che tende a non riconoscere la gravità della situazione. Tutta la sfera dell'autostima e della sicurezza di sé viene attaccata, e messa a dura prova».

**Ogni anno in Europa si suicidano 2mila padri che non reggono allo stress della lontananza dai figli. Cosa le suggerisce questo dato?**

«Che occorre aggiungerci il numero, ben più numeroso, di quelli che non si tolgono la vita, ma la considerano comunque finita».

**Perché le madri continuano ad essere preferite ai padri in caso di affidamento dei figli?**

«Le forti pressioni verso la dissoluzione della famiglia tradizionale si appuntano innanzitutto contro il padre. Se il padre può essere sostituito da una provetta, uno sconosciuto, o cacciato, la famiglia non c'è più. Quest'obiettivo sta molto a cuore, oggi, a un vasto schieramento politico, ideologico, e di costume. La cui affermazione passa dalla distruzione del padre».

**Rispetto al passato sta cambiando questa sorta di pregiudizio nei confronti del padre?**

«Oggi disponiamo, di trent'anni di statistiche che dimostrano che la cacciata del padre è all'origine dei principali malesseri dei figli, dai suicidi, alle tossicodipendenze, ai comportamenti violenti e antisociali. La crociata antipadre si fa affannosa, perché ogni giornata porta dati ed elementi contrari al suo programma».

[NiMat]